

# Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

# Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

## **Umbria Contemporanea - nuova serie**

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

### **Direttore**

Alberto Stramaccioni

### **Comitato Editoriale**

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,  
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

### **Comitato Scientifico**

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

### **Segreteria di Redazione**

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

### **Direttore responsabile**

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025  
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

*L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte*

# INDICE

*Presentazione* 9

## RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13  
*Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30  
*Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47  
*Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70  
*Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).  
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88  
*Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118  
*Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136  
*Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155  
*Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172  
*Alvaro Tacchini*

## DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191  
*Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204  
*Tiziano Bertini*

## L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219  
*Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241  
*Comitato Tecnico Scientifico*

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

## CONVEGNI

### **La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione**

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257  
*Glenda Giampaoli*

### **Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno**

La storia dell'industria a Foligno 283  
*Roberto Segatori*

## **L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul**

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293  
*Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304  
*Luciana Brunelli*

## **Le resistenze in Italia e in Umbria**

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315  
*Giuseppe Severini*

## **Delitto Matteotti e crisi del regime fascista**

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325  
*Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331  
*Valdo Spini*

## **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345  
*Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364  
*Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI 378  
*Claudio Bellaveglia*

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste 391

## Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli); la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

*Il Direttore*

# CONVEGNI

## L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

*La conferenza seguita alla proiezione del docufilm “L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul” si è tenuta il 30 gennaio 2024 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia.*

*Dopo i saluti portati dalla presidente della Provincia Stefania Proietti e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi del regista Vincenzo Pergolizzi (Galata Produzioni Culturali) e di Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria).*

# Roncalli, Von Papen e gli ebrei\*

VINCENZO PERGOLIZZI *Regista*

**Domanda:** Come è venuta l'idea di dedicare tempo e lavoro alla figura di Angelo Roncalli, papa Giovanni XXIII, e perché le hai dedicato un docufilm?

**Risposta:** Partiamo con la prima domanda: quando Papa Giovanni XXIII stava per morire, avevo sei anni e mezzo ed ero seduto sulle gambe di mia nonna che guardava la TV in bianco e nero di quel 1963. Mia nonna era una donna forte, una vedova con cinque figli, aveva affrontato con coraggio la vita e quella fu la prima volta in cui la sentii piangere. [...] Anche mia mamma piangeva. Per questo ho dedicato a loro questo documentario. [...] Man mano che crescevo, cercavo sempre di riascoltare i discorsi di papa Giovanni XXIII, di leggere i suoi scritti; in un certo senso il suo «trovare quello che ci unisce, piuttosto che quello che ci divide» mi ha sempre guidato. Poi per un caso della vita vengo selezionato, dopo un concorso indetto dal Ministero degli Esteri, per insegnare a Istanbul. [...] quando arrivai in questa scuola media, in questo liceo italo-turco, frutto dell'accordo dei due governi, mi resi conto di essere capitato in un grande mosaico umano: dove c'erano degli incontri, ma anche degli attriti, delle importanti distanze e differenze, per via delle culture diverse. Mi venne in mente che proprio a Istanbul monsignor Angelo Roncalli aveva vissuto per dieci anni in qualità di delegato apostolico del Vaticano. Non era stato nemmeno un nunzio, bensì un semplice delegato, non era quindi riconosciuto dalla giovanissima Repubblica fondata da Atatürk nel 1923. [...] deve togliere l'abito talare e mettersi

\* Si pubblica qui l'intervista realizzata all'autore dal prof. Alberto Agosti e dal dr. Umberto Savini.

in abiti civili, deve accettare la chiusura di una rivista della sua Diocesi, ovvero deve far fronte a tante difficoltà. Ma è lì che comincia a capire che nelle difficoltà di quel mosaico affondano probabilmente le radici che lo porteranno poi a volere il Concilio Vaticano II, questo Concilio che anche papa Francesco dice non essere ancora completato, ancora da realizzare. Roncalli non è semplicemente un uomo del passato, bensì un uomo del futuro, un uomo da riscoprire per questa vita all'insegna di un'estrema disponibilità verso "i segni dei tempi", per cui egli si è rinterrogato e si è aperto agli altri [...]. Questo mi ha fatto pensare tantissimo già in quei primi giorni a Istanbul. Poi lentamente cercavo di sentire, capire, e iniziai a lavorare lì. A Bologna ero giornalista di carta stampata, arrivato a Istanbul iniziai a scrivere per l'Ansa, per il Messaggero, poi a lavorare per la Televisione svizzera italiana e da lì, tornando in Italia nel 1999, facendo una proposta alla RAI, iniziai a fare un primo lavoro nel 2003 che piacque, continuando così a lavorare per Rai Educational. [...] L'occasione [di lavorare su papa Roncalli] si è presentata un paio di anni fa quando la Regione Emilia-Romagna, in un bando dell'Assemblea legislativa, prevedeva anche una ricerca con i giovani su una qualche memoria storica. A quel punto, tenendo presente la grande vicinanza che tutte le famiglie, anche emiliano-romagnole, avevano per papa Roncalli [...] è stato accettato un piccolo lavoro iniziale. Da lì, lentamente, con altri finanziamenti siamo riusciti a creare il lavoro dei cinquantadue minuti. Adesso continua la fase dei finanziamenti e della nuova ricerca [...]. Cercando con attenzione e collegando una serie di informazioni, si viene a ricostruire la figura di un uomo che aveva creato una sorta di quartier generale di salvataggio non per centinaia, ma per migliaia di ebrei. Non sarà possibile far tornare alla luce tutto di questa storia, ma potremo riscoprire non soltanto la tradizionale figura del papa buono, ma anche quella di un papa coraggioso, di un coraggio estremo.

Perché chiamare questo lavoro un docufilm? Nell'accezione dei documentaristi questa parola indica un documentario-film, una sorta di narrazione che si racconta da sola, dove non c'è una terza voce esterna che guida, come nei reportage o come in alcuni tipi di documentari, e nello stesso tempo si avvicina alla fiction, nel senso che c'è una sceneggiatura preparata precedentemente, frutto di una ricostruzione dei fatti e di un accurato pensiero, in modo da poter costruire qualcosa che sia tra il documentario e il vero e proprio film. Il regista, da una parte dà una sua lettura soggettiva e un suo orientamento, sceglie un linguaggio, sceglie

un codice estetico, ma contemporaneamente fa in modo che la verità, nel docufilm, si racconti da sola; l'autore non interviene, non ci sono domande, ci sono soltanto i vari protagonisti che raccontano la storia, l'evento, le varie iniziative, i vari frammenti, ricostruiscono loro stessi la loro storia... quindi non è finzione, è una sorta di ricostruzione reale, il più reale possibile.

**D:** [...] Giovanni XXIII [...] è annoverato tra i Giusti nelle Nazioni?

**R:** [...] la Fondazione Raoul Wallenberg, creò un validissimo dossier su monsignor Angelo Roncalli, con le numerose prove dei salvataggi da lui realizzati, e consegnò questo dossier allo Yad Vashem, l'Ente nazionale per la memoria della Shoah dello Stato di Israele. Lo Yad Vashem, pur riconoscendo l'alto valore umano delle azioni di Roncalli, comunicò che non poteva attribuirgli questo titolo di Giusto fra le Nazioni perché egli aveva operato in un Paese neutrale come la Turchia, e pertanto non aveva messo a rischio la propria vita. Per questo non è annoverato tra i Giusti fra le Nazioni. In realtà era contemporaneamente delegato sia in Turchia sia in Grecia, e i tanti viaggi fatti in Grecia, una nazione sotto occupazione nazista e fascista, metteva a rischio la sua vita. Spesso si recava in Grecia e incontrava anche le massime autorità naziste. Il feldmaresciallo capo delle forze naziste in Grecia, Von List, era un compagno in Accademia militare di Von Papen, l'ambasciatore tedesco in Turchia, che Roncalli riuscì a far collaborare nei suoi aiuti agli ebrei. Nelle nostre ricerche, per esempio, abbiamo ritrovato questo episodio, raccontato in una rivista di storia dal suo segretario laico, Luigi Bresciani: con il lasciapassare di Von Papen, partivano in macchina, andavano in Bulgaria per poi passare in Grecia, portando in segreto dei lingotti d'oro che servivano per pagare i creditori di grano che avevano già fornito quintali di cereale a venti cucine della Provvidenza istituite da Roncalli in venti diverse città greche. Quelle cucine salvarono dalla fame migliaia di Greci, che sarebbero altrimenti morti per la carestia creata con l'embargo marittimo degli Alleati su tutta la zona dell'Egeo. Per carestia i greci morirono purtroppo a migliaia. Roncalli utilizza questo suo ruolo di delegato nel territorio ellenico occupato dai nazisti e dai fascisti per riuscire a fare del bene, a sfamare migliaia di affamati. Un'altra occasione particolare dove egli rischiò molto fu quando andò a chiedere al feldmaresciallo Von List di non fucilare alcuni greci e greci-ebrei, catturati perché militanti della Resistenza greca: in quell'occasione riuscì a salvarli dal plotone di esecuzione. [...].

**D:** Volevo chiedere un'altra cosa. Io non avevo mai sentito la storia degli U-Boot. Mi ha colpito molto perché, se ho ben capito, questi U-Boot erano persone che vivevano libere, non vivevano nascosti, come era ad esempio Anna Frank. Invece dovevano procurarsi il cibo, muoversi, cercare, o sbaglio? [...]

**R:** Nella Vienna e nell'Austria occupata dai nazisti si parla di circa 600 ebrei [...] che, considerando la follia di Hitler e pensando che nella sua pazzia sarebbe stato quanto prima depresso, decisero di rimanere nascosti in clandestinità. Si nascondevano quindi come dei sommergibili in cantine, in stanze perfettamente chiuse o in mansarde con l'aiuto di qualche amico o pagando per un nascondiglio. Una di queste famiglie fu la famiglia Rubin-Bittman, il cui ultimo testimone nasce nei bagni pubblici proprio nel 1944 e racconta questa storia che il padre e la zia gli hanno tramandato.

[...]

**D:** Che nesso c'è nel film tra gli U-Boot e papa Giovanni XXIII? [...]

**R:** Il nesso sta nella continua riconoscenza che Fritz Rubin-Bittman, questo bambino nato nel 1944, tiene sempre viva per papa Roncalli. Non si erano mai incontrati, ma Fritz Rubin-Bittman sa che lui e la sua famiglia erano potuti sopravvivere grazie agli aiuti alimentari che Roncalli mandava da Istanbul attraverso dei ponti viennesi al padre: tanto che quest'ultimo, finita la guerra, divenuto presidente della Comunità ebraica di Vienna, creò molte borse di studio per i giovani cresimandi cattolici in segno di riconoscenza per l'aiuto che Roncalli aveva dato alla sua e ad altre famiglie [...].

**D:** A questo lavoro audiovisivo [...] ne seguirà un altro che è in preparazione. Puoi fare qualche anticipazione, dandoci qualche notizia di questo secondo lavoro? [...]

**R:** Questo primo docufilm narra una storia tra Vienna ed Istanbul, essendo la prima parte del documentario concentrata sulla ricostruzione del contesto degli U-Boot viennesi aiutati da papa Roncalli, mentre il secondo lavoro sarà un approfondimento [...] dell'insieme di iniziative di questo grande quartiere di salvataggio che Roncalli aveva creato, illustrando i molti e vari modi che Roncalli aveva individuato [...] per salvare ebrei. [...] Qui avremo il tempo, cosa che nel primo documentario non

abbiamo potuto fare, di raccontare bene anche la vita di mons. Roncalli a Istanbul [...]. Roncalli lasciava la porta aperta giorno e notte per gli ebrei che venivano a chiedere aiuto. Fu di notte che gli fu bussato alla porta per fargli vedere i piani di Auschwitz, perché due ebrei erano riusciti a scappare da quel campo di concentramento e a disegnare con precisione tutta la struttura di quel contesto. Per la prima volta, probabilmente, si viene a sapere cosa succedeva in quella realtà. Roncalli ne manderà immediatamente notizia in Vaticano. Lo stesso Vaticano non sapeva con certezza dei lager nazisti fino al 1942 [...]. È Roncalli che manda, probabilmente per primo, o almeno tra i primi, questi piani con una relazione su ciò che avveniva, relazione fatta ascoltando questi due ebrei. [...]

Il secondo documentario riprenderà, per esempio, il tentativo purtroppo fallito del delegato apostolico di salvare almeno i 130 bambini che si trovavano sullo “Struma”, una nave stipata di quasi 800 ebrei dove si salvò soltanto un giovane. Roncalli aveva stretto un accordo con Von Papen per salvare almeno i 130 bambini presenti sulla nave, sembrava che tutto andasse bene, ma improvvisamente il governo turco decide di non esportare più il cromo per le produzioni militari di Hitler ed è a quel punto che Von Papen cancella ogni accordo con Roncalli, la nave verrà affondata e moriranno anche i 130 bambini. Ci fu in seguito l’occasione di un’altra nave con 700 bambini, la Tari [...]. Per essa Roncalli tornò alla carica con Von Papen, lo vediamo da alcuni scritti tra l’ambasciatore tedesco e Von Ribbentrop il ministro degli esteri nazista, dove Von Papen difendeva ad ogni costo il passaggio di questa nave sul Bosforo. [...] Poi c’è questo grande movimento di bambini ebrei dalla Transnistria: Roncalli invia un messaggio criptato al Vaticano dove dice di essere pronto per l’operazione Transnistria: si trattava di migliaia di bambini che aspettavano di poter essere istradati verso la Palestina e allontanati da una probabile deportazione. Per il college francese di Saint Joseph, allora gestito dai Fratelli delle scuole cristiane, Roncalli riesce a ottenere [...] un permesso speciale dal governo turco per poter ospitare pochi giorni gli ebrei in fuga dall’Europa, per poi poterli mandare in treno in Palestina. Questa ospitalità fu preziosissima. Il Collegio di Saint-Joseph si trovava a dieci minuti a piedi dalla grande stazione ferroviaria di Haydarpascià, sulla riva asiatica di Istanbul, da dove partivano tutti i treni per la Palestina e per l’Oriente. Roncalli riesce quindi a creare questo primo punto di appoggio e da lì fa arrivare moltissimi ebrei, a cominciare dagli ebrei polacchi del 1940-1941 in fuga dal proprio paese occupato dai nazisti.

Molto probabilmente anche i bambini della Transnistria poterono approfittare di questo appoggio ottenuto grazie a Roncalli dal Governo turco.

**D:** Dedichiamo un po' di attenzione alla figura di Von Papen. [...]

**R:** Se analizziamo la figura di Von Papen [...] notiamo una personalità cangiante. Nel processo di Norimberga fu uno dei pochissimi assolti, grazie anche allo scritto in sua difesa di Roncalli. Nell'assoluzione di Norimberga gli era stato vietato di scrivere, di pubblicare qualsiasi suo scritto in giornali o riviste per alcuni anni. E lui che cosa fa? Va a pubblicare un articolo filomonarchico su una rivista spagnola del generalissimo Franco, rischiando sanzioni per essere andato contro le decisioni del processo di Norimberga. Un uomo che è comunque cangiante, camaleontico per certi aspetti. Con Roncalli invece mantiene una sorta di linearità di comportamento. C'era stima tra i due, c'era sicuramente un dialogo profondo, riguardo alle loro scelte di vita, alla loro scelta di essere cattolici. [...] C'è fra di loro un contatto continuo, si incontrano sovente. Nonostante Von Papen fosse spesso ad Ankara capitale, andava spesso ad Istanbul con la moglie a incontrare Roncalli. Si scrive che addirittura la moglie dell'ambasciatore tedesco pulisse a volte la Cappella di Roncalli rimanendo anche in ottimi rapporti con le suore di Notre Dame de Sion, le quali pure collaborarono con Von Papen per il salvataggio di giovani ebrei. La moglie di Von Papen giocò un ruolo preciso in questa relazione tra il marito e Roncalli. Si dice che quando Roncalli andò per parlare dei 130 bambini dello Struma, Von Papen immediatamente disse: «Io adesso non posso interessarmi anche di questa storia», ma pare che fu la moglie a tornare dal marito e a richiamare la sua attenzione sulla richiesta di Roncalli. In ogni caso Von Papen manterrà, finita la guerra, un'ammirazione, una devozione per Roncalli, e rimarrà un cattolico praticante. [...] Il vescovo bergamasco fu una sorta di padre spirituale per lui, una guida [...]. Dagli scritti di Roncalli capiamo che egli ripetutamente cerca il dialogo con Von Papen. Ovviamente per la presenza di spie in quel periodo il futuro pontefice faceva grande attenzione a non far trapelare nulla dai suoi scritti. Ma nei loro ripetuti incontri ogni volta fa qualcosa di diverso con lui, una volta una passeggiata, una volta una messa, una volta un pranzo insieme, poi lo va a trovare dalle Suore di Notre Dame de Sion... c'è un dialogo continuo, c'è una costruzione nel rapporto tra loro due, ed è Roncalli che guida questo rapporto, verso la fede, verso un'attenzione per gli ultimi, i perseguitati del tempo. Von Papen mette

a disposizione un fondo non controllato dall'ambasciata tedesca, da cui Roncalli poteva sempre attingere per salvare ebrei. L'ambasciatore tedesco scrive, a guerra finita, che da questo fondo, da questa attività di aiuto verso gli ebrei «che arrivavano scalzi e nudi dall'est Europa» Roncalli riuscì a salvare 23.000 ebrei [...] ciò significa che aveva messo in piedi una gigantesca operazione di salvataggio.

Apriamo un attimo il capitolo dei certificati di battesimo falsi che egli fece per salvare ebrei. Fino a una ventina di anni fa, parte della Chiesa era scandalizzata al solo pensiero che un papa avesse potuto fare dei certificati falsi di battesimo. Il postulatore del processo di beatificazione di Angelo Roncalli, padre Cairoli, scrive infatti a uno dei segretari del delegato apostolico a Istanbul che gli è giunta voce che monsignor Roncalli abbia creato queste falsificazioni... «tu puoi confermare e smentire che non c'è mai stato nulla di tutto questo?» E quel povero segretario rispondeva come poteva, ma oggi si sa benissimo come sono andate le cose. [...] Già prima della guerra Roncalli aveva iniziato a salvare, questo lo diremo nel prossimo documentario, aveva già salvato nel 1938 un accademico ebreo tedesco, un biologo fuggito in Turchia, che i nazisti rivolevano indietro. Per i nazisti un ebreo da tempo battezzato non rientrava nell'identità collettiva ebraica da loro perseguita. Roncalli crea questi certificati in un certo senso internazionali. Sono scritti in latino [...] e provenivano da parrocchie in cui era stata fatta sparire ogni traccia di archivi parrocchiali. L'ultimo dettaglio su questi certificati è che vengono tutti retrodatati, cioè si dichiara che quell'ebreo era cattolico già da anni; quindi, che la sua identità cattolica era già consolidata, in modo che i nazisti non creassero particolari problemi. Questo fa la lungimiranza di Roncalli: salvare migliaia di ebrei fornendogli falsi certificati battesimali, uno scandalo persino nella Chiesa del post-concilio. Abbiamo trovato di recente il racconto di un incontro con Ira Hirschmann, l'ebreo americano nominato da Roosevelt a capo dell'Agenzia dei Rifugiati. Insieme a un ebreo di Istanbul va a trovare Roncalli [...]. Quest'ultimo sa bene per quale motivo sono venuti. Li fa accomodare, tira fuori una bottiglia di vino rosso e dice loro: «Adesso godiamoci la vista di questo mare, il verde di questa villa e il vino». Il delegato apostolico parla di un po' di tutto, li mette a loro agio tanto che – dice Hirschmann – «c'eravamo quasi dimenticati per un momento del motivo per cui eravamo lì». Hirschmann racconta che bevono anche una seconda bottiglia di vino rosso, al termine della quale è Roncalli stesso ad aprire di nuovo l'argo-

mento dicendo: «E adesso parliamo del motivo per cui siete venuti». A quel punto Ira Hirschmann presenta il problema degli ebrei ungheresi e Roncalli gli propone: «Che ne dice se per i suoi ebrei ungheresi io creassi dei certificati di battesimo falsi?». E l'altro risponde: «Per salvare la vita credo che li accetterebbero tranquillamente». Sempre lui commenta: «Dal suo viso si capiva bene che aveva già preparato tutto, che era già stata pianificata questa gigantesca preparazione di migliaia di certificati di battesimo in latino, che sarebbero andati agli ebrei ungheresi per salvarli dalle deportazioni». [...]

[...]

**D:** Giovanni XXIII ci fa scoprire molto rispetto al dialogo con le altre religioni, le altre culture. Era anche un grande ascoltatore: l'ascolto come cifra del suo comportamento, del suo atteggiamento, più che del dar consigli. Poi passava anche all'azione, ma innanzitutto egli ascoltava molto.

**R:** [...] negli anni della Bulgaria e della Turchia Roncalli cominciò a capire che esistono altre realtà di fede e cominciò a capire che erano realtà autentiche. Quando in Bulgaria visse per dieci anni all'interno di una stragrande maggioranza di ortodossi, cominciò a rendersi conto che non erano nemici sulla via della perdizione, bensì erano in realtà dei fratelli. Fin dai suoi primi scritti bulgari li chiama "fratelli", non li chiama "avversari", non usa termini da controparte; non solo, ma anche quando, per esempio, qualche studente ortodosso gli chiede di poter continuare gli studi di teologia a Roma tra i cattolici, lui gli consiglia invece di rimanere tra gli ortodossi. Questa è l'idea di fondo dimenticata del Concilio Vaticano II [...] Il Concilio vaticano II dice che si può arrivare a Dio da tante strade, anche le diverse strade non cattoliche sono strade autentiche, e portano a Dio come la nostra, come quella che noi abbiamo scelto. Questa è la grande rivoluzione che Roncalli fa.

Per evocare un altro esempio, la grande basilica di Santa Sofia, la seconda più grande del mondo dopo quella di San Pietro, è stata per anni un punto di riferimento. Conquistata dagli Ottomani, è diventata una moschea per alcuni secoli. Bene, Atatürk decide di trasformarla in un museo, aperto a tutti. I musulmani dell'epoca sono molto risentiti nei suoi confronti, perché strappa loro un luogo di preghiera importante per farlo diventare un istituto pubblico. Roncalli, parlando con un amico tur-

co, dice: «Avrei preferito che quel luogo fosse rimasto un luogo di preghiera piuttosto che diventare un museo». Pensiamo alla lungimiranza di quest'uomo: riconosceva l'autenticità in un luogo di preghiera anche diverso dal suo, ovvero che la preghiera è comunque una pratica positiva, indipendentemente dalla religione [...]. Quest'uomo di Dio rimane quindi di grande attualità, un'attualità proiettata verso il futuro, una visione profetica che è stata dimenticata. «Il Concilio Vaticano II – dice al suo segretario Capovilla – non lo abbiamo fatto soltanto per noi, lo abbiamo fatto per tutto il mondo». E fa arrivare in Oriente il Concilio, affermando che si può giungere a Dio attraverso strade diverse, appartenenti a differenti religioni. Ma si è tutti fratelli: musulmani, ortodossi, cristiani cattolici: questa intuizione, questa forte convinzione, oggi non è ancora diventata realtà. Lui ha cercato di aprire la strada a questa verità in cui credeva, ma il suo messaggio è ancora in cammino: non è così semplice da accettare.

**D:** Tornando in Turchia al tempo della guerra, Roncalli ebbe rapporti importanti con persone delle altre religioni, cercò di convincerli, di coinvolgerli, per salvare degli ebrei?

**R:** Dobbiamo dire che Kemal Ataturk e la sua nuova Repubblica avevano subito tre attentati, tutti e tre di matrice islamica, quindi aveva presto chiuso quel largo arcipelago composto da un centinaio di congregazioni islamiche, aveva statalizzato tante moschee, Santa Sofia per prima, aveva mandato in esilio l'ultimo sultano erede di Maometto [...]. Non c'era più quindi una figura di riferimento, era un mondo musulmano acefalo [...]. Roncalli però incontra diversi personaggi di fede musulmana, e per loro ha un grande rispetto, instaura un dialogo. Li incontra anche quando non avrebbe potuto: in quanto delegato apostolico, non avrebbe dovuto intrattenere alcun contatto con rappresentanti del governo turco. Tuttavia [...] Non c'è mai un incontro programmato. Roncalli, per esempio, incontra in ascensore l'arcivescovo Papandreu Damaskinos, leader della Chiesa greca ortodossa, e ne approfitta per conoscerlo e instaurare un dialogo, che poi lentamente crescerà. Roncalli è molto attento all'ascolto. [...]

**D:** Quindi la Chiesa greca non è che abbia avuto un impegno diretto di collaborazione.

**V:** Roncalli fece molto tentativi per entrare in contatto con la Chie-

sa greca, e per ottenere almeno una parità di ruoli ma in quegli anni lo osteggiarono moltissimo.

**D:** Parlando ancora di Ira Hirschmann, direttore di quell'agenzia dei rifugiati americani, mi viene in mente l'episodio qui da noi dei bambini di Villa Emma [...]

**R:** [...] nel famoso Pera Palas Hotel di Istanbul, dove andavano re, regine, principi, ecc., c'era la dimora del rappresentante della Palestina per i rifugiati, Chaim Barlas; con lui Roncalli lavorerà continuamente, giorno e notte, i loro incontri saranno tantissimi. Altro aspetto importante è che il rabbino capo di Gerusalemme, Isaac Herzog, decide di andare a Istanbul per chiedere aiuto a Roncalli su alcuni precisi salvataggi [...]. Con Isaac Herzog Roncalli svilupperà una grande amicizia: parlavano di Bibbia, di Antico Testamento [...] Diventarono grandi amici. Herzog ne parla sempre molto bene nei suoi scritti e Roncalli lo ricorda anche da papa. Questo gran rabbino era il nonno dell'attuale presidente della repubblica israeliano, Isaac Herzog, che ha parlato di questi ricordi del nonno alla Knesset [...]

**D:** Ti senti un po' prosecutore quasi dell'opera di Roncalli?

**R:** [...] una ricerca su fatti avvenuti ormai tanti decenni fa deve essere fatta in modo trasversale e interdisciplinare. Per esempio, la lettera che Roncalli scrive al processo di Norimberga, che per moltissimo tempo non si era potuta trovare, siamo riusciti a scovarla andando a ripescarla su questo gigantesco archivio del processo di Norimberga ove vi sono centinaia di migliaia di pagine in città diverse. Noi siamo riusciti a trovare, immettendo delle parole chiave, la lettera scritta da Roncalli in francese che rispondeva alle domande del procuratore. E abbiamo fatto una piccola pubblicazione con la Fondazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Giovanni XXIII, ancora vescovo, obbedendo al Vaticano che gli chiedeva di essere molto sobrio nella risposta, riesce comunque molto bene a far capire che Von Papen aveva aiutato gli ebrei e non era stato un carnefice. E questo contribuisce a salvargli la vita: Von Papen è uno dei tre tra tutti gli imputati che al processo di Norimberga vengono prosciolti e lasciati liberi.

# Roncalli, Von Papen e gli ebrei

VINCENZO PERGOLIZZI *Regista*

## Abstract

Nel contributo, reso sotto forma di intervista al regista, si esamina come nel docufilm *L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul* venga ricostruita l'azione di salvataggio degli ebrei da parte di mons. Angelo Roncalli, delegato apostolico in Turchia e futuro papa Giovanni XXIII, il quale poi, durante il suo pontificato e con il Concilio Vaticano II, eliminerà anche i fondamenti teologici dell'antigiudaismo cristiano. Al centro del docufilm vi sono le testimonianze e le scelte dei singoli, ovvero l'integrazione tra la soggettività e la storia nel racconto della Shoah. Uno spazio viene dedicato anche alla scoperta di nuove prove sul quartier generale per il salvataggio di ebrei organizzato da mons. Roncalli a Istanbul (1935-1944).

*The contribution, presented in the form of an interview with the director, examines how the documentary film The Last of the U-Boats and the Angel of Istanbul reconstructs the rescue of the Jews by Monsignor Angelo Roncalli, apostolic delegate in Türkiye and future Pope John XXIII, who later, during his pontificate and with the Second Vatican Council, would also eliminate the theological foundations of Christian anti-Judaism. At the heart of the documentary film are the testimonies and choices of individuals, or the integration between subjectivity and history in the story of the Shoah. Space is also dedicated to the discovery of new evidence on the headquarters for the rescue of Jews organized by Monsignor Roncalli in Istanbul (1935-1944).*

## Parole chiave

Papa Giovanni XXIII, U-boot, Von Papen, Salvataggi di ebrei, Concilio Vaticano II, Dialogo tra le religioni.

## Keywords

*Pope John XXIII, U-boat, Von Papen, Rescue of Jews, Second Vatican Council, Dialogue between religions.*

L'ISTITUTO

# L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

## IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

### I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

#### **L'epistolario di Giacomo Matteotti.**

##### **Gli affetti familiari e la passione politica**

*L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.*

*I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.*

### **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.*

*Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.*

### **Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria**

*Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.*

*Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).*

### **Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.**

#### **Le vicende del confine orientale**

*Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS*

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

### **Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.*

*Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.*

*Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".*

### **Donne e Resistenza in Italia e in Umbria**

*I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").*

## **I patrocini**

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

## Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

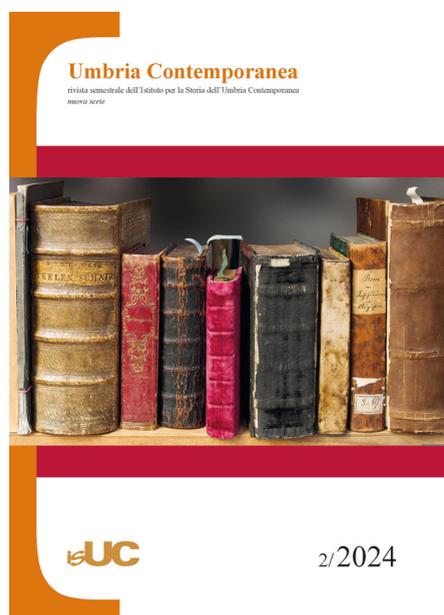
Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

## Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv  
*Massimo Bucarelli*

### INDICE

*Presentazione*

### CONVEGNI

#### **Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria**

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria  
*Gianni Bovini*

#### **Politica e potere nelle corrispondenze del 900**

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

**Storia d'Italia e identità nazionale**

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiozzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

**Stato, Chiesa e Massoneria**

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

**DOCUMENTI PER LA STORIA**

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

**RICERCHE**

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiozzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

**L'ISTITUTO**

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

**SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

## TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

## L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

*Alberto Stramaccioni*

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*  
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*  
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*  
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*  
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*  
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*  
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*  
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*  
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*  
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

### **LE INIZIATIVE**

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

### **LE RISORSE**

### **APPARATI**

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

# Organi istituzionali

## Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)  
Costanza Bondi  
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken  
Alba Cavicchi  
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

## Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)  
Francesco Lubello  
Paolo Carboni

## Assemblea dei soci

7 soci istituzionali  
16 soci ordinari

## Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

## INDICE

### *Presentazione*

### RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860

Il processo Pecci e il risorgimento perugino

Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881

Aspetti militari della RSI: il caso umbro

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

### DOCUMENTI PER LA STORIA

### L'ISTITUTO

### CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Le resistenze in Italia e in Umbria

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

#### *in copertina*

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*  
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria  
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)